

La vita in montagna svelava insidie e paure. Il racconto dei tragici episodi verificatisi nei giorni del 3 e 4 febbraio 1944. I feriti trasportati sui sentieri impervi in sella ai somari.

La targa commemorativa di quei tristi e dolorosi giorni



SANGUE SUI MONTI Coreno teatro di feroci combattimenti “corpo a corpo”

Nel piccolo centro aurunco si scontrarono i soldati tedeschi della 29° e 94° Divisione e quelli della 46° britannica. Nella notte del 12 aprile 1994 un plotone fucilò per rappresaglia quattro civili corenesi.

GASPARE BIAGIOTTI
Ass. Pro Loco Coreno Ausonio

Verso sera, l'otto settembre 1943, presso la “Casa del Fascio”, situato a pianterreno nell'edificio scolastico, una delle poche radio presenti in paese, annunciò la decisione del maresciallo Badoglio, di concludere le ostilità. Ad ascoltare tanti giovani speranzosi che diffusero la notizia in tutte le case del paese e in tutte le famiglie speranzose di veder ritornare il proprio caro impegnato in guerra. Don Erasmo Ruggiero, il parroco, fece intonare il “Te Deum” di ringraziamento e le campane all'imbrunire suonavano a festa. La chiesa di Santa Margherita in piazza, divenne il centro delle preghiere e delle attese d'ora in poi. Il chiarore dell'estiva luna piena faceva sopraggiungere la notte e il silenzio desiderato, torna a cullare i compaesani, fino all'una. E' allora che Formia e Gaeta fu presa di mira da incursione aerea. Il bagliore rischiava l'orizzonte del mare e la notte non fu più tranquilla: niente più corrente elettrica. Alla vista del crudele spettacolo, il cuore di tutti i corenesi, si riempì di angoscia.[10] La presenza dei tedeschi in paese si fece sempre più soffocante fino al primo rastrellamento avvenuto la mattina 23 settembre 1943. All'improvviso, soldati scesi camionette tedesche inattese, rastrellarono nelle